

Il Bacchiglione

Gatta covat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Per l'anno L. 20.—
Per sei mesi L. 12.—
Per tre mesi L. 7.—
Per il Bordo
Per l'anno L. 20.—
Per sei mesi L. 12.—
Per tre mesi L. 7.—
 Per l'estero aumentato delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Po 1100 - D. 5634 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 18 Settembre

IL REGNO dei processi politici

Sarà questo il titolo che la storia darà al periodo che attraversiamo.

Processi politici dappertutto e per ogni più futile motivo. Anche processi — come quello contro lo Sbarbaro e il Sommaruga che pure nulla dovrebbero avere di politico — tuttavia per una ragione o per l'altra, o perché l'uomo che ne è il soggetto s'atteggia ad uomo politico, o perché, movente del processo, è la politica — anch'essi assumono tutta l'importanza di avvenimenti politici.

A Firenze, tra giorni, seguiva un processo contro i socialisti.

A Roma, in Ottobre, pare, si avrà per trattenimento alle Assise, un processo contro i repubblicani Albani, Marini ecc., imputati di aver tentata una cospirazione contro le istituzioni.

E non basta. A Este si sta istituendo un processo *monstre* in cui sono involte 25 persone, parecchie delle quali sono state tradotte dalle Romagne in quelle carceri.

In verità, pare di leggere un brano di storia del governo di Luigi Filippo, quel re che doveva realizzare il sogno di una monarchia con istituzioni repubblicane.

E nel mentre la nostra penna butta giù queste parole, siedono alla sbarra dei rei nientemeno, che davanti alle Assise di Pavia due giovani alunni del Collegio Ghislieri certi Pedrazzini e Romelli.

Ma su questo processo che tanta luce sinistra getta sul governo, cediamo la parola all'ottima *Lombardia*:

A tout seigneur, tout honneur. Comincio dal Pedrazzini che può senza altro chiamarsi il protagonista di questo dramma comico.

Lo si può definire con una frase: è un carattere. Che significhino queste parole in questi tempi di corruzione e di trasformismo, ognuno lo sa. Vuol dire tempra energica, fiera, intollerante di prepotenze e soprattutto dotata d'una colonna vertebrale priva di flessibilità. Queste sono le prime colpe del Pedrazzini, del quale del resto ha il torto di essere anche un giovane d'ingegno, studioso — e lo confessano gli stessi suoi accusatori — di costumi irreprensibili.

Il Romelli è un giovane quieto, tutto dedito agli studi, incapace di far male ad una mosca — immaginatevi poi alle colossali nostre istituzioni — ma ha sangue nelle vene e non appartiene a quella gioventù fiacca ed infrollita che salva la patria fumando sigarette in comoda poltrona e correndo dietro alle *cocottes*.

Ecco i grandi delinquenti che compariranno alle Assise e saranno giudicati da quegli stessi giurati che hanno ieri condannato un ladro e condanneranno sabato un assassino.

È questa è l'accusa. Sono imputati del reato previsto e punito dall'art. 471 Codice Penale — eccitamento allo sprezzo e al malcontento contro le

istituzioni costituzionali — per avere la sera del 7 giugno, il Pedrazzini defenestrata la bandiera nazionale dello scudo di Savoia sovrapposto, ed il Romelli spente alcune torcie accese sulla facciata del Collegio per festeggiare lo Statuto Nazionale. Dessa si basa tutta sull'ammissione, per parte degli imputati, dei fatti loro addebitati.

Rivelerete in seguito dalle risultanze processuali su chi ricada la responsabilità di questi fatti e quali ne furono le cause remote e le occasionali. Rammento frattanto come, non appena avvenuta la defenestrazione il vice-rettore ne fece rapporto al rettore, questi al Consiglio di amministrazione il quale alla sua volta riferì... a chi, non so bene. Questo solo so, e certissimamente, che la mattina dopo per tempo comparve in Collegio un delegato di P. S. colle indispensabili e relative guardie. Che abbiano fatto, si ignora; ma intanto la cosa era già entrata nel dominio dell'autorità giudiziaria.

Però gli autori del grave misfatto rimanevano ignoti.

Allora si minacciò la chiusura del Collegio.

Qualche alunno — due o tre — fecero rimozioni un pò vive contro i colpevoli, tanto più che il rettore, riferendo una promessa dell'Amministrazione, dava la sua parola d'onore che, qualora si fosse scoperto l'autore del fatto, il Collegio non si sarebbe chiuso.

E fu a questo punto che il Pedrazzini spedì il seguente telegramma:

« Ministro Coppino

« Roma.

« Sottoscritto alunno Collegio Ghislieri dichiarasi autore defenestrazione bandiera monarchica del Collegio giorno Statuto. Rinuncia posto. « Giuseppe Antonio Pedrazzini. »

Queste poche righe nella loro laconica eloquenza valgono più di tutte le mie parole a dimostrare chi sia il Pedrazzini.

Copia di questo telegramma, che trovai nell'incartamento processuale, veniva da lui stesso affisso all'albo del collegio con questa aggiunta, dettata dall'indignazione che l'ingenerosa condotta di pochi compagni gli aveva suscitata:

« Si consolino le trippie positive e vadano pure a letto pacifiche che domani non mancherà loro la pagnotta. »

Ma siccome il Consiglio di amministrazione aveva capito essere l'occasione propizia per fare un'epurazione dei radicali dal collegio, nonostante la dichiarazione Pedrazzini si costitui in commissione d'inchiesta per scoprire ad ogni costo dei colpevoli. Ma gli alunni tutti dignitosamente si rifiutarono di comparire dinanzi la sedicente commissione.

L'autorità giudiziaria allora cominciò ad istituire il processo che cominciava prima venti studenti che si ridussero poi agli odierni due imputati, mentre il collegio, adonta delle antecedenti promesse, veniva chiuso a punizione degli alunni che rifiutarono di accusare i loro compagni.

Ecco la morale che c'insegnano oggi i nostri reggitori. Fare la spia.

Non vi rammenta questo i bei tempi dell'Austria?

La uscita in massa dal collegio riescì una vera apoteosi di quegli egregi giovani.

Tutta Pavia era accorsa ad acclamarli: ed eranvi bandiere e fanfare. Fu uno spettacolo indescrivibile; un evviva solo con un agitare di fazzoletti e di cappelli, con un abbracciarsi fra compagni ed amici, una scena insomma che lasciò un incancellabile impressione in tutti.

E questa fu la miglior lezione toccata al Consiglio d'Amministrazione.

Intanto il prof. Bertagnoni, l'ex rettore del Collegio Ghislieri, mezz'ora prima dell'inizio del processo Pedrazzini-Romelli — si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alle tempie.

Il prof. Bertagnoni era uomo retto e d'animo mite; era un vecchio patriota un avanzo delle patrie battaglie.

L'indignazione contro il Consiglio di Amministrazione del Collegio di cui l'infelice fu vittima, è straordinaria.

Questo Consiglio, composto del fiore del moderatume pavese, perchè il Bertagnoni non voleva corrispondere alle mire della loro cricca, cercò e riescì a rovinarlo accusandolo di radicalismo e, sotto questa accusa, egli dovette chiedere il collocamento a riposo.

Ora egli doveva in questo processo suo malgrado, far la parte di accusatore ed essere alleato de' suoi amici in un'opera che riteneva riprovevole ed indecorosa. A lui parve meglio morire che venir mano alla propria dignità e servire di strumento a basse vendette partigiane e si suicidò.

La Vertenza delle Caroline

L'intervento dell'Inghilterra consisterebbe nel suo reclamo di usufruire essa pure degli stessi vantaggi alle isole Caroline, basandosi sulla sua Nota del 1874 in cui si rifiuta di riconoscere altrimenti i diritti della Spagna sulle suddette isole.

L'ammiraglio Topete, sotto-segretario di Stato, al ministero della marina, dichiarò che se il presidente del Consiglio signor Canovas del Castillo non dà la soddisfazione richiesta manterrà le sue dimissioni e vari ufficiali superiori di marina seguiranno il suo esempio.

La *Kölnische Zeitung* biasima il contegno degli ufficiali della marina spagnuola, i quali polemizzano sopra i giornali sulla condotta dei loro commilitoni nel Mar Pacifico. Questo modo di difendere l'onore dell'armata spagnuola, sconvieniente e pericoloso secondo il punto di vista tedesco, è stato imitato appunto anche da uno dei più alti funzionari spagnuoli, contrammiraglio Topete che ha presentato le proprie dimissioni.

Dicevasi che la Germania intanto avesse occupata anche l'isola di Puapi, ma i giornali spagnuoli lo smentiscono.

IL CHOLERA

(In Italia)

Bollettino del colera dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 corrente: Provincia di Palermo; Palermo casi 36 così distribuiti: Mandamento Castellamare casi 22, Molo 3, Monte Pietà 5, Palazzo reale 3, Tribunali 3, Morti 18, di cui 3 dei precedenti. — A Carini nessuno, un morto dei giorni

precedenti. A Monreale (Villaggio Rocca) un caso seguito da morte. A Sciarra un caso.

Provincia di Parma: A Parma nessun caso, un morto dei giorni precedenti. Borgotaro casi 4, un morto dei precedenti. Collecchio nessun caso, un morto dei precedenti. San Lazzaro Parmense 1 caso. San Secondo, nessuno, 1 morto dei giorni precedenti. Varano Melegari nessuno, 1 morto dei giorni precedenti. Ferrovia Parma Spezia 15 casi, un morto dei giorni precedenti.

NB. — Il prefetto di Parma fa osservare che per errore degli uffici telegrafici nel telegramma riassuntivo dei casi avvenuti fino al 12 corrente furono attribuiti 10 casi e 6 morti alla città di Parma come quelli verificati lungo la linea della ferrovia Parma-Spezia, mentre a Parma dal 10 al 13 corrente non si ebbero che 4 casi e 2 morti.

(All' Estero)

Marsiglia, 16. — Oggi quattro decessi.

Tolone, 17. — Due ambulanze furono chiuse.

Madrid, 17. — Casi 889; morti 360.

PEI MAESTRI

che si recheranno alle Conferenze pedagogiche

Si interessano vivamente i maestri e le maestre che si recheranno alle Conferenze pedagogiche di approfittare di questa occasione per far sentire ancora una volta al paese ed al governo la necessità di migliorare, pel bene della patria, la condizione del maestro, votando prima della trattazione dei temi, il seguente

Ordine del giorno:

Gli intervenuti alle Conferenze pedagogiche di..... profondamente convinti che nessun reale miglioramento della pubblica istruzione elementare si potrà conseguire conservando l'attuale condizione economica e morale dei maestri

riaffermano la ineluttabile, urgente necessità

1.° di elevare a 1200 lire il minimo degli stipendi;

2.° di sottrarre istruzione, scuole e maestri dalla dipendenza dei Comuni, come già fecero altre nazioni.

Cifre curiose

Il Ministero delle finanze ha pubblicato un libro intitolato: « Prospetti statistici dimostranti il reddito e la imposta di Ricchezza Mobile, inserita nei ruoli principali e suppletivi pubblicati nell'anno 1884. »

Da esso vediamo che i redditi della categoria professionisti, sommano per tutto il Regno a 105 milioni e mezzo circa, ripartiti sopra 109 mila e 726 ditte contribuenti con una media quindi di L. 966 di reddito per ogni singola ditta.

I contribuenti principali sono i seguenti:

N. 8450 agenti e commessi di industria e commercio i quali in media hanno un reddito per cadauno di L. 1138.

N. 702 agenti di affari, agenti teatrali, viaggiatori, interpreti, corrieri con 840 per cad.

N. 9187 avvocati, L. 761.

N. 4870 agenti di cambio, mediatori, sensali, commissionari L. 670.

N. 5872 notai L. 655.

N. 3048 ingegneri ed architetti L. 621.

N. 2770 uscieri giudiziari L. 552.

N. 943 pittori, scultori, artisti, ecc. L. 503.

N. 8851 medici chirurghi ed oculisti L. 493.

N. 77 letterati, pubblicisti, scrittori, giornalisti L. 408.

N. 245 artisti di canto, di ballo, attori, musicanti, ecc. L. 380.

N. 2214 professori e maestri L. 332. N. 2727 geometri, agrimensori, periti L. 311.

N. 1660 dentisti, callisti, veterinari, levatrici L. 286.

Il che vuol dire come in Italia la professione più lucrosa è quella dell'agente di studio e del commesso di negozio (scomettiamo che nessuno lo avrebbe sospettato) e la più numerosa è quella degli avvocati.

Ahime! come si guadagna poco in Italia — a dar retta agli elenchi della ricchezza mobile — e quanto poco vantaggio c'è a procurarsi di diplomi, se poi alla fin dell'anno un povero dottore in legge, o medicina, o lettere o matematiche deve provare di avere guadagnato solo uno o due lire al giorno!

Fortuna che le liste della ricchezza mobile non hanno nulla che fare col Vangelo o con qualsiasi altro testo irrefragabile!

Corriere Veneto

DA LENDINARA 16 settembre.

Tombola e Teatro

La domenica del 13 settembre, fu veramente eccezionale per Lendinara, e ciò pel concorso straordinario di persone, che vennero a godere del pubblico divertimento « della Tombola. »

Si fu, caso curioso, che la cinquana, di 200 lire, venisse guadagnata da otto individui, ed ancora più strana, fu la vincita della tombola, di L. 500, che venne intascata dai 27 suonatori, che coi loro dolci concerti rallegrarono il pubblico spettacolo.

La quaderna poi, rappresentante il valore di 100 lire, la vinse un povero stradino, di un vicino comune.

Ed io, povero cronista, che vagheggiavo la dolce speranza di vincere qualche cosa, rimasi pienamente deluso, come la maggior parte dei giocatori.

Meno male, che le 800 lire vinte, furono molto bene distribuite.

Alla sera poi, si fece opera, coll'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* che certamente lascerà un simpatico ricordo nei cuori lendinari.

Riscontro con piacere, che il teatro rimboccava addirittura.

Ieri sera, 15 settembre, si diede la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, che veramente ebbe un esito brillantissimo.

La sinfonia, che in tanti teatri viene omessa per la sua grande difficoltà, qui invece fu suonata egregiamente, grazie la valentia del distinguatissimo direttore d'orchestra, professore Aureliano Ponzilacqua, che meritatamente venne acclamato.

La patetica musica del Donizetti, è interpretata stupendamente dalla maggior parte degli artisti.

La protagonista, cioè *Linda*, è sostenuta da quel gioiello di cantante, quale la sig. Erminia Mancini, dalla bella e chiara voce, che interpreta così egregiamente la sua parte, da essere più volte festeggiata da calorosi applausi, specialmente nel motivo « A consolarmi affrettati... »

La sig. Adele Leoni, oramai per questo pubblico simpaticissima conoscenza, è superiore a qualunque elogio, tanto che al suo apparire fu salutato da un forte battimano.

È il vero *Pierrot*, che co' suoi melanconici canti, perfino intenerisce l'animo pietoso e gentile di qualche signora, che dalla platea, io stesso, la vidi asciugarsi gli occhi.

La sig. Polacco Benvenuta, madre della *Linda*, disimpegnò la sua parte, con scrupolosa esattezza.

Il baritono sig. Buti, in quest'opera s'è dimostrato maggiormente artista, sostenendo una parte difficilissima, e di un carattere del tutto differente a quello di *Figaro* nel *Barbiere di Siviglia*.

Canta con vera passione, ed è proprio inarrivabile nella maledizione di sua figlia.

Il sig. Giordano, basso comico, che fa da *Marchese*, disimpegnò la sua parte con tale maestria, che difficilmente si troverebbe chi l'eguagliasse.

Quelle mosse giuste, quelle galanterie senza affettazioni, quei sorrisetti naturali, fecero sì che egli ormai abbia conquistato il pubblico, e ne sia divenuto il suo beniamino.

Già, il sig. Giordano ed il sig. Buti sono gli eroi dello spettacolo.

Il sig. Ramini, tenore, che sostiene la parte di *Visconte di Sirval*, devo ripeterlo, non ha grande estensione di voce, ma pure supplisce colla sua fina grazia, e con un buon metodo di canto.

Il basso, sig. Lanzoni piace sempre, ma è proprio un vero peccato, che in quest'opera non abbia una gran parte da poter fare emergere, quella sua portentosa voce.

Un bravo poi al sig. avv. Antonio Bisaglia, che, proprio bisogna dire il vero, gli sia innato il buon gusto nello scegliere cantanti sì egregi e distinti.

Chirignago. — La Giunta Municipale rende noto che nei giorni di sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 ottobre del corrente anno avrà luogo la solita fiera autunnale di scope e di polli, ed altresì d'ogni specie di articoli di merci e di commestibili.

Duovillo. — Nel giorno 4 ottobre verrà solennemente inaugurato il fabbricato delle nuove scuole, colla dispensa dei premi agli alunni ed alunna. A rallegrare maggiormente la festa, la banda di Montecchio Precalcino suonerà nella giornata lieti concenti: poi altre feste.

Rovigo. — Ci scrivono:

(D.) Ieri a sera (16) ebbero la benedizione di quel simpatico artista che è Attila Ricci. Sebbene la scelta delle produzioni non fosse troppo felice il pubblico accorso fu largo d'applausi al bravo brillante. Una parola speciale di lode devesi poi rivolgere alla prima donna signora Clotilde Rossi Valla che si mostrò insuperabile nella *Tempesta in un bicchier d'acqua* di Gradinet.

Vicenza. — Al Consiglio provinciale fu approvato il conto consultivo

della Provincia per l'anno 1884, ed approvato il conto preventivo per l'anno 1886. Clementi domandò conto dei lavori della Commissione per la pellagra, gli saranno dati in altra seduta.

Cronaca Cittadina

Un dipinto di D. Tintoretto. — Celin, quell' archeologo che ha una bottega vicino alla Cattedrale, possiede, fra gli altri bellissimo, un dipinto di Domenico Tintoretto figlio del grande Jacopo Tintoretto, che rappresenta l'incontro di Cristoforo Moro con Pio II de' Piccolomini. Il pontefice benedice le armi del doge che parte per la Crociata.

In lontananza appare l'imbarco in Ancona delle truppe; il principe della chiesa ed il reggitore di Venezia sono entrambi coperti di lunghi mantelli sostenuti da' paggi. Il dipinto è grandioso e la composizione bene scelta ed armonica. Se togli un po' di durezza nel pannello c'è verità, espressione, giusto disegno e buon colore.

Domenico Robusti, (1526) figlio del grande Jacopo, conosciuto sotto il nome di Tintoretto ereditò colla sorella Maria l'ingegno del padre, sebbene meno ardito si mostrò nell'affrontare le difficoltà dell'arte. Caduto qualche volta nel manierismo che invase la scuola veneta dopo la morte dei sommi maestri Tiziano, Veronese e Tintoretto ebbe alcuna delle doti del genitore.

Lo stesso soggetto è stato trattato da Jacopo e lo si ammira nel palazzo dei dogi in Venezia.

Celin è persona istruita che raccoglie scelti lavori nella sua bottega e basti per tutti una Madonna ed una testa di S. Giovanni che non hanno nulla da invidiare ai lavori moderni per la sagace finezza con cui furono trattati. Ed il Museo di Padova non potrebbe acquistare qualcuno di questi quadri? O che forse ne ha a dovezia di questi pochi che cela accuratamente agli sguardi degli amatori?

Andiamo via, che il secolo banchiere elargisca qualche biglietto di banca dinanzi a quei miracoli del genio italiano e non si avrà a pentire.

Ciò si dice *en amateur* e colla sola speranza di non predicare al deserto.

G. M.

Il prof. Brunetti. — Abbiamo davanti agli occhi l'*Indipendente*, il *Cittadino*, l'*Adria* di Trieste e il *Corriere* di Gorizia e vi troviamo de-

nosciami, rifaremo a nuovo la bandiera, cosicchè non esistendo più Guanti Gialli scompariranno pure le Maschere Nere, e allora, guai ai vinti!

— Ma mi preme Adele, per l'Imperatore, come dite voi colonnello — cercarla, trovarla, è indispensabile — le donne sono e saranno sempre donne, sono deboli e sarebbe capace amare di nuovo quel duca poichè le donne amano sempre il soprannaturale — ai vinti donano lo sprezzo, ai vincitori i sorrisi.

— La troverò io — disse il colonnello — Adele è nostra, ha sposato la nostra causa e garantirei di lei come di me stesso — la troverò e vi prometto che sebbene Parigi sia un mondo saprò rinvenirla a meno che non sia caduta nel lago.

— Non credo. Ell'è fuggita a tempo — disse il duca.

— E perchè non siete voi pure fuggiti a tempo quando aveste conoscenza della trama?

— Chi s'attendeva d'essere attaccati quando eravamo noi che dovevamo attaccare? e poi? v'erano quasi ottanta persone, circondate le porte e le finestre guardate a vista — era impossibile — tentai vincere in astuzia, con simulazione, ma le Maschere Nere non si lasciano sì facilmente gabbare — prevedono tutto e...

— E che monta? si doveva dare

scritte le liete accoglienze fatte al prof. Lodovico Brunetti quando a Trieste, a Capodistria e a Gorizia tenne conferenze sul microbo colerico, accoglienze ben diverse da quelle che poscia ottenne ad Udine, ove il contegno fu ben diverso mentre, pur da lui dissentendo, vi sono certe norme che si devono rispettare anche cogli avversari.

Il Brunetti non intende fermarsi però fra noi. Ha deciso di andare a Perugia al congresso medico e di là a Palermo, pur sottostando dapprima alle famose quarantene; — sempre per tenere conferenze sul colera.

Lotteria ritardata. — Con decreto della prefettura di Milano è stata accordata la chiesta proroga dell'estrazione della lotteria, stabilita dall'Associazione Generale degli Operai di quella città e che doveva compiersi il giorno 6 andante in occasione del 25° anniversario della fondazione del sodalizio.

Con ulteriore avviso sarà pubblicato il giorno definitivo dell'estrazione.

Ricordasi che i viglietti sono vendibili presso l'amministrazione del nostro giornale.

Per i fumatori. — La direzione generale delle gabelle ha dato una disposizione — che sarà variamente apprezzata — relativamente alla vendita dei tabacchi.

Fino ad ora ogni vendita era interdetta salvo che ai rivenditori patentati; d'ora in poi si lasceranno speciali licenze ai caffettieri, trattori, albergatori proprietari di bagni marini, perchè possano vendere tabacchi acquistandoli dalle rivendite più vicine ai loro stabilimenti.

Padova Cavalleria. — A datare dal 1° ottobre p. v. il Reggimento « Padova Cavalleria (21) » è destinato a formare la brigata 4^a assieme ai reggimenti Genova (4), Foggia (11) e Piacenza (17).

Consorzio nazionale. — Nell'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale troviamo annotata, fra le altre, l'offerta del Comune di Teolo per lire 5 in occasione della festa dello Statuto.

Invetriate rotte. — Fra le invetriate rotte nell'ultima grandinata ve ne sono alcune anche all'Università.

Che non ci siano finestrai a Padova, che non si è pensato ancora a ripararle?

Forse si attende che la piova penetri per esse nelle stanze e s'infiltri nei sottoposti negozi recandovi danni notevoli che poi sarebbe tenuta l'Università a rifondere?

addosso col sopravvento, così si decide delle battaglie; non abbiamo vinto Marengo dopo esser stati battuti?

— Voi ragionate come un Montecuccoli, un Napoleone; a campo aperto, veggio, sono astuzie di buona guerra, ma le astuzie di gabinetto... se voi, se Montecuccoli, lo stesso vostro Imperatore si fosse trovato nelle condizioni nostre, vi sarebbe rimasto come volpe in trappola...

— E che monta?...

Il duca di Murro chinò il capo — lo rialzò dippoi fieramente — non potevamo antivedere lo scioglimento.

Il colonnello si mordeva le labbra. Tirò il cordone del campanello ed apparve un servo dalla figura militare e ponendosi l'aperta mano fino all'altezza della sua fronte e nella posizione del *Garde vous*, si piantò quattro passi lungi dal colonnello.

— Sai tu dove trovassi la via Boissy d'Anglast?

— Sì, mio colonnello.

Il colonnello vergò in un piccolo foglio un carattere cabalistico.

— Prendi — disse porgendola al servo — consegnala al N. 25 di via Boissy d'Anglast, a madamigella Alessandrina per madamigella Adele — hai inteso?

— Sì, mio colonnello.

— Va.

Il soldato fece una conversione di stretta regola e salutando sortì.

Si faccia presto, per Dio! Quanto si vuole aspettare?

Vino nuovo. — Anche questo anno è incominciata la vendita del vino nuovo.

Il municipio dovrebbe sorvegliarla, perchè il vino nuovo non fa certamente bene, vista in ispezialità la incostanza dell'attuale stagione.

Non diciamo ciò per paura del brutto morbo che fa oggi qua e là qualche capatina, ma soltanto perchè il vino nuovo fa sempre male e un po' di riguardo nel suo uso è indispensabile, tanto più che per l'ultima grandinata nel suburbio viene anticipata la fabbricazione del vino con uva acerba e guasta.

Nelle altre città vediamo i municipi regolare questa vendita con speciali disposizioni; perchè qui non si fa altrettanto?

Molestie. — Raccomandiamo alle guardie municipali di ricordarsi di quel fruttivendolo al Ponte Molino il quale non bastandogli, pare, il botteghino di frutta che tiene e ove lascia sua moglie, si mette all'imbocco della via Selciato Ponte Molino con una panchetta sopra alla quale vi è della zucca cotta e per la cui vendita egli emette delle continue grida le quali molestano in modo indicibile il vicinato il quale prega di metterlo sotto l'osservanza delle guardie municipali perchè questa musica dura da mane a sera d'ogni giorno.

Circolo Filarmico. — In seguito alle elezioni rinnovative avvenute nell'assemblea generale del 12 corr. il Consiglio di Presidenza procedeva, a sensi dell'art. 12 dello Statuto, alla nomina delle cariche nelle persone dei signori: Maggioni avv. Giovanni presidente, Candeo cav. Emilio vice presidente, Jommi maestro Alfonso e Senigaglia avv. Massimiliano direttori, Nicolini dott. Giacomo segretario, Penada Alessandro amministratore economo, Abriani nobile Ettore cassiere.

Genala di passaggio. — Come ieri annunziammo fu di passaggio alla nostra stazione ferroviaria proveniente da Brescia il ministro dei lavori pubblici diretto a Venezia, ove, secondo quei giornali, giunse col treno delle sette e mezza, andando ad alloggiare al *Grand Hotel*. Alla nostra Stazione erano ad ossequiarlo il consigliere Barusso, l'assessore Romanin Jacur e il ff. di sindaco Fanzago.

Il concerto degli Stati Uniti. — Ed il concerto strumentale agli Stati Uniti continua a rallegrarci la sera!

Quel sito, già per sé ridente, acqui-

— Almeno sapremo qualche cosa — disse il colonnello lasciandosi col pollice e l'indice i folli mustacchi.

Il duca tacque.

— Eccellenza, ella non può dare altri indizi su questo fatto sì straordinario e che ha commosso i nostri buoni parigini?

— Sul mio onore — disse il principe di Kezackoff verso il Ministro di Polizia, — quanto ho detto è tutto ciò che è a mia conoscenza — ed aggiungendovi anche una sillaba a quanto ho detto non lo sarebbe che invenzione, questa è la pura verità.

— Permettetemi, Eccellenza, di farvi altre interrogazioni in proposito.

— Quando serve per illuminare la giustizia sono ai vostri ordini.

— Lei, Eccellenza, è vincolato da un giuramento verso le Maschere Nere, se ben ricordo.

— Precisamente.

— Ed in forza di tale giuramento vi si vieta di rivelare quanto concerne i fatti.

— Anche questo è vero, ma con una modificazione.

— Che sarebbe?

— Che la prima cura sarebbe come vi ho detto di illuminare la giustizia.

sta così un aspetto insolitamente festoso e gaio; belle donnine, baldi giovani, uomini seri d'affari formano un contrasto piacente, rendono deliziose le ore.

I bravi suonatori attraggono gli sguardi di tutti; suonano pezzi svariatissimi, e nella varietà rilevano tutto il loro buon gusto, tutta la loro valentia. Il concerto sperimentato dal conduttore signor Bonatti è quindi riuscito a meraviglia; ed unanime è il plauso per i distinti artisti che ne formano parte.

Nella morta Padova riesce quindi a loro merito di vero conforto questo concerto, che speriamo continui ancora per parecchie sere e si ripeta negli anni venturi ad assicurare agli « Stati Uniti » quel concorso di gente cui anche per tanti altri titoli ha pieno diritto.

Di nuovo il plauso nostro a nome dell'intera cittadinanza agli esimi artisti!

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 16 settembre:

« Segnalasi una depressione barometrica ampia ma non profonda con due nuclei di tempesta che ora sono oltre Terranova. Probabilmente perturberanno la temperatura sulle coste di Francia, Inghilterra e Norvegia fra il 19 e il 21 corrente. »

Ferita accidentale. — Venne ieri visitato al Civico Ospitale certo Salmasso Carlo d'anni 20 per ferita accidentale al medio della mano sinistra guaribile in giorni 25 salve complicazioni.

Arresto importante. — Dietro diligente servizio delle guardie di P. S. della Brigata Centrale, venne ieri sera arrestato in mezzo ad un campo di granoturco, il famigerato Schiavon Pasquale detto Paten, per mali tratti alla famiglia, per minacce d'incendio alla casa della medesima e di morte ai propri genitori, e perchè colpito da mandato di cattura e per furto qualificato.

Lo Schiavon per chi nol sapesse è un pregiudicato della peggior specie tanto per reati contro le proprietà come contro le persone. Egli è stato più volte inquisito e processato, ed ora trovasi soggetto alla giudiziale ammonizione.

Dal canto nostro non possiamo che tributare una parola di elogio agli agitati operanti, parola di elogio che sarà apprezzata anche da chi di ragione.

Il ministro stizzì un sorriso — cosicchè Vostra Eccellenza non potrebbe accusare niuno, nè amico nè nemico. L'ambasciatore russo si alzò e ponendo la mano sul cuore esclamò: — Se sapessi alcun che di quanto sarebbe nostro desiderio di conoscere che fosse utile ad illuminare la giustizia, nella mia qualità di onesto e di cittadino lo direi sinceramente senza reticenza di sorta. S'io fossi vincolato da un giuramento — sono gentiluomo — vi direi — so, e posso spiegarmi; ma in quella vece vi dico solo una volta per sempre che dopo la fuga del duca di Murro che mi slanciai sulle sue orme non udii che spari e grida e null'altro, e quando ritornai nelle sale tutto era scomparso, tanto che credetti esser stato preda di un sogno o d'un delirio.

Il ministro sembrò restar tocco dalle asserzioni del principe.

— Perdono, Eccellenza, s'io feci perdere a Vostra Signoria un tempo assai prezioso, ma saprà perdonare per la questione che il mio ministero è la sicurezza dello Stato — a Parigi pullulano malfattori di ogni genere e di tutte le classi sociali — si sente il bisogno di razzolare in que' pantani, sorvegliare, conoscere per garanzia degli onesti.

(Continua.)

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Ah! ho capito... maledette Maschere Nere... per lo scoglio di Santa Elena!... sempre vinti... ah!... — disse ancora il colonnello — l'Imperatore era lo stesso, ovunque la vittoria, ovunque la battaglia — sempre la fortuna — guadagnava il mondo in cento battaglie, lo perdeva in una sola. Vincereva sempre, fece tremare Re e popoli e moriva in esilio!...

— È inutile colonnello — bisogna lasciar da bando tutte le Ereditiere ed addivenire cavalieri d'industria, avventurieri, barattieri, discendere insomma a tutte le proporzioni.

— Avete ragione — è l'unico mezzo per arricchire, oggi in società non figura che uno scroccone, un cavaliere d'industria, un avventuriere, un barattiere — i Guanti Gialli sono co-

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *Simplicona* — Morosini.
2. Sinfonia — *Eleonora di Guienna* — Donizzetti.
3. Mazurka — *La Tedeschina* — Drigo.
4. Introduzione — *Norma* — Bellini.
5. Valzer — *Memorie di Primavera* — Serato.
6. Pot-pourri — *Pietro Micca* — Chiti.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Bernardino è allarmato per essere divenuto padre dopo tre soli mesi di matrimonio; ma il medico lo rassicura dicendogli:

— Bernardino, di che vi lagnate? In ciò non vi è niente di meraviglioso. Sono tre mesi che voi siete con vostra moglie, tre mesi ch'ella è con voi; ciò fa sei mesi — e tre mesi che voi siete insieme, ciò che fa precisamente i nove mesi regolamentari!

Le sofferenze emorroidario sono per lo più prodotte dall'erpatismo che invade la mucosa e le pareti delle vene che s'irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasmo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all'uso interno delle vere sostanze antiateriche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquori, rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingrata sorpresa!... Non solamente fallirono nell'esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza dei nocivi elementi mercuriali e iodici che contenevano. Il solo sciroppo di Parigina misto ad altri equivalenti succhi vegetabili preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo deperativo premiato otto volte. Si vende a L. 9 la bott. Farmacia Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia *F. Roberti*.

Listino di Borsa

Padova 18 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	96 10. —
Fine corrente »	96 25. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 20. —
Banco Note »	2 03. —
Marche »	1 24. —
Banche Nazionale »	2190 —
Credito Mobiliare »	875 —
Costruzioni Venete »	—
Banche Venete »	298 —
Cotonificio Veneziano »	189 —
Tramvia Padovano »	390 —
Guidovie »	401 —

Diario Storico Italiano

17 SETTEMBRE

Aspra continuava la guerra dei padovani contro Cane della Scala nell'anno 1314. Arrivati quelli con tutte le lor forze improvvisamente sotto Vicenza con istrana baldanza presero il Borgo di S. Pietro, e gli diedero il sacco commettendo molte scelleraggini.

Alla nuova di ciò, furibondo Cane s'avviò alla volta di Vicenza e penetrato in città infuse coraggio in quei cittadini, e, fatte lor prendere le armi nel dì 18 settembre unitamente ai tedeschi colà di guarnigione per una porta fu addosso ai padovani e li mise in fuga.

La strage di essi fu grande maggiore il numero dei prigionieri ed immenso il bottino.

Così furono puniti della loro albagia.

Un po' di tutto

Un matrimonio di letterati che va male. — Si sussura un piccolo scandaluccio privato, d'imminente apparizione. Si tratta di un matrimonio celebrato non è molto tra due

giovani letterati, il quale avrebbe dato di cozzo nelle secche della discordia e starebbe per infasciarsi. Si aggiunge che ciascuno dei due coniugi, una volta separati, pubblicherà le memorie dell'altro. Si tratterebbe del matrimonio Scarfoglio-Serao.

Contro i cappelloni. — A Vienna, visto che le signore assistevano a teatro con cappelli che raggiungevano fra ale e nastri e piume delle proporzioni fenomenali, ciocché non garbava affatto ai disgraziati spettatori che trovandosi di dietro e non essendo giganti, dello spettacolo non possono vedere che l'enorme massa di quei copricapi stravaganti — l'autorità ha decretato che le signore durante la rappresentazione, si debbano togliere il cappello.

Prestito di Milano 1866

68ª Estrazione — 16 settem. 1865

Serie estratte:							
6568	4370	560	4410	3787	5770	3142	
4775	4424	414	3299	5784	3871	945	
3441	7443	4173	3493	3499	1898	1543	
2200	3431	1174	4570	1563	3158	6894	
4923	468	3607	776	4286	29	3198	
1141	5534	384	4861	3510	5115	6045	
6589	7325	2324	5893	5734	4152	3564	
676	6012	1983	1678	1926	3213	2089	
3535	6831	1535	4403	2892	1223	65	
4313	7267	5467	6184	4122	7157	2268	
531	4133	6027	5495	7167	7005	5042	
5862	5417	6645	58	2971	3049	823	
5954	3523	1054	6363	3204	6683	5466	
2858	2568	5445	1922	2500	956	4182	
2469	4221	1008	5721	4660	1122	1426	
3837	10	1278	2993	3362	957	4307	
7120	2164	7247	4411	4869	360	37	
4590	3181	568	4814	5233	5987	2586	
1757	4764	1376	1222				

Numeri premiati:				
Serie	N.	Premio	Serie	N.
1426	89	L. 50000	5467	34
5233	7	» 1000	4221	75
3871	1	» 500	37	72
4182	29	» 100	2324	77
1757	71	» 100	4152	64
2892	88	» 100	7005	14
1922	57	» 100	1535	71
1983	93	» 100	2971	43
1008	65	» 50	2268	45
7443	37	» 50	2858	94
7443	5	» 50	4590	48
65	83	» 50	360	38
4173	47	» 50	1535	41
29	22	» 50	53	48
6363	81	» 50	2164	6
2971	57	» 50	4923	6
7325	64	» 50	6331	7
6589	9	» 50	4182	23

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10.
Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1885.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Montemerlo

Pres.: Co. Gualfardo Ridolfi.
Giudici: Crescini e Cortella.
P. M.: Cav. Cissotti.
Difensore: Avv. Negri.

Ieri non si tenne che l'udienza antimeridiana per la costituzione dei Giurì e la lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa, quale l'abbiamo dato ieri.

Udienza antimeridiana

del 18 settembre

Interrogatorio dell'imputato
Marsetti Antonio

Io sono innocente del reato addebitatomi. Conosco padre e figlio Sartori — da venti anni lavoravo assieme. Ci amavamo come fratelli. Il ragazzo mi voleva bene e veniva volentieri con me. Era mio figlio, perché lo aveva tenuto a cresima. Nel sabato 8 novembre, giorno in cui avvenne il fatto, lavorai in un vignetto del padrone Pettenetto Pietro con Sartori padre e figlio. I Pettenetto hanno molti lavoratori, dagli 80 ai 90 e vengono pagati al sabato sera. Lavorai fino ad un quarto d'ora prima del tramontare del sole — in quel giorno ho lavorato per forza, perché aveva la febbre. I lavoratori tutti potranno attestar tal circostanza.

Sentii che il padre Sartori detto Marcon incaricò suo figlio di andar quella sera a riscuotere la paga.

Io aveva dichiarato sul lavoro che in quella sera avrei mandato mia figlia Rosa a prendere i soldi della mercede, poi vi andai io, temendo che il mio padrone mi trattasse giù dei soldi essendo in debito verso di lui.

Si aveva al lavoro una coltellaccia. Giunto a casa, la deposi, e quando passarono di là i miei compagni Munegato Luigi, Brustola, Galliotto, Rasento, e il ragazzo Marcon andai con loro a riscuotere la paga. Per arrivare dal padrone Pettenetto partendo da casa mia ci sarà un quarto di chilometro: si impiega una mezza ora nell'andare e tornarvi.

Le paga si fa in un mezza dei Pettenetto o Dainese — fui degli ultimi ad essere pagato. Prima di me riscosse la paga il ragazzo Marcon. Non vidi se egli sortì dal mezza — l'ultima volta, in cui lo vidi fu quando sortii dal mezza. Era vicino al pozzo con altri ragazzi. Io non parlai con lui. Il ragazzo non mi rivolse nessuna parola. Passai da lui alla distanza di 30 o 40 passi. Quando son andato a riscuotere la paga, suonavano l'Ave Maria — e quando scesi abbasso per dirgermi a casa mia, il Campanaro stava chiudendo la porta della chiesa. Quando si esce dalla casa Pettenetto, si passa sotto ad un voltoso così detto della *Colombara* ed appena fatti pochi passi, si incontra una strada che conduce al monte detta la stradella dei *Castelletti*, e la strada provinciale.

Tirati i soldi e fatti pochi passi fuor della casa, prima di giungere al volto della Colombara mi unii a Munegato Luigi. Egli mi accompagnò fino a casa: non era neppure trascorsa mezz'ora dall'Ave Maria quando giunsi a casa. Giunto alla Chiesa vidi Isidoro Bellini e Sanavio detto Bile.

Mi era passata la febbre: bevetti un caffè e poi me ne andai a letto, né sortii più. Sulla cima del monte detto la Cava ci andava una volta all'anno a tagliar legname; per oggetto di caccia non vi andava mai.

Neppure il ragazzo Marcon vi andava. In quella sera, dopo che fui a letto, venne da me il padre Francesco Sartori e mi domandò se vidi il figlio Marcon ed io risposi di averlo veduto nel sortir dai Pettenetto presso al pozzo di detta casa.

Verso giorno, venne una seconda volta da me il padre dichiarandomi di averlo cercato invano tutta la notte. Io dissi: « Sant'Antonio Benedetto! Dove el sarà mai! Che nol fosse a Saccolongo dove ghe xe le Prediche. »

Ed il padre andò a Saccolongo.

Prima che mi recassi col padre sul monte, io non mi vi recai mai né quel giorno né nella sera del fatto. Quella mattina, dopo messa prima, non sortii più di casa fino ad un'ora e mezzo.

Non parlai con Gazzella in chiesa. Sartori era un ottimo ragazzo.

In paese non si parlava di disgrazie.

(Continua).

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Bollettino del Ministero della Giustizia* contiene un esteso movimento dei pretori e procuratori del Re, di presidenti di Tribunali, di giudici conciliatori e di cancellieri.

Produce molta sensazione l'arresto avvenuto a Fano di Enrico Baldini, figlio del banchiere Baldini, suicidatosi qualche anno addietro a Roma. Da qualche tempo l'arrestato faceva spese esagerate e pazze, ingolfandosi in affari di ogni specie. L'Autorità si accertò che egli era in intime relazioni con Lopez. Quindi un nuovo arresto che si collega col famoso furto dei due milioni.

L'Opinione dice che le Potenze mostrandosi concordi nel consigliare al Governo di Madrid l'accettazione dell'arbitrato, la Spagna non può ravisarvi alcuna offesa al suo amor proprio.

Nel processo Sommaruga ieri il Panattoni parlò per 4 ore. Si estesero specialmente sulle origini del processo manipolato negli uffici della Questura che spinse lo zelo fino a pedinare lui stesso, avvocato Panattoni, anche stamane, proprio mentre rifaceva la strada del tribunale.

Spiega l'efficacia delle raccomandazioni di Martini, su cui aveva

moltissima influenza il Sommaruga. A questo punto Panattoni grida

— O credete a Martini che confermo l'influenza asserita dall'imputato o processate anche lui.

L'arringa del Panattoni produce grande impressione; tutti sono convinti che devono venir fuori altri scandali.

(Nostri dispacci)

Roma, 18, ore 8 40 ant.

Le ultime notizie da Palermo accennano a 106 casi di cholera; la città è costernata.

— Marchiori è partito iersera per Veneto; Grimaldi ritarderà la sua partenza di qualche giorno perché costretto a letto da un raffreddore.

— Le trattative per la vertenza doganale colla Francia per i risi sono abortite per l'ostinazione della Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il capitano barone Potier fu condannato dal tribunale militare alla degradazione e ad un anno di carcere, per aver comunicato disposizioni segrete del ministero della guerra.

Parigi, 17. — Si smentisce che il Marocco abbia ceduto alla Francia l'oasi di Figuis; la Francia non ha domandato tale cessione.

Freycinet telegrafò al presidente della Camera di commercio di Marsiglia informandola del felice scioglimento della vertenza sollevata pel territorio vicino ai possedimenti francesi di Popo.

Bucarest, 16. — Ciurcu, direttore dell'*Independance* fu espulso dalla Romania.

Arte e telegrafi

Brexelles, 17. — Il Congresso per lo scambio internazionale delle opere d'arte tenne ieri la prima seduta inaugurale. Erano rappresentate l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna. I delegati elessero per acclamazione a presidente d'onore il delegato italiano Maffi il quale accettò ringraziando l'assemblea.

Berlino, 17. — La conferenza telegrafica internazionale, nella sua ultima seduta deliberò a grandissima maggioranza che la prossima conferenza si tenga a Parigi nel 1890. Il delegato francese esprime il consenso della Francia, firmandosi le 34 copie della deliberazione della conferenza. Il delegato inglese ringraziò il presidente Stephan, il delegato portoghese rese omaggio all'ospitalità tedesca.

La spedizione Massari

Bruxelles, 17. — Il ministro d'Italia ebbe dall'Associazione internazionale Africana queste altre notizie in data notevolmente posteriore alla lettera 21 luglio da Ferdinando, che aveva dato luogo alle voci corse circa il tenente Massari.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al **3 1/2 0/0** netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al **3 3/4 0/0** netto da tassa.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.

2. **BILASCIA** — **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tassa del **4 0/0** con scadenza fissa a **6 mesi — 4 1/2 0/0** a **9 mesi — 4 1/2 0/0** a **12 mesi**.

3. **SCONTA** — **Cambiali** a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del **6 0/0** con scadenza fino a **3 mesi — 6 1/2 0/0** da **3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0** da **4 a 6 mesi**. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.

4. **ACCORDA** — **Anicipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.

5. **APRE** — **Conti Correnti garantiti** verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.

6. **ACCETTA** — **Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza.

7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.

8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.

9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico :

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;

CHE è interdettato ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Il 12 corrente l'Associazione internazionale ebbe un telegramma da Madera con notizie dal Congo che risalgono al 29 agosto. A quell'epoca nulla era avvenuto di sinistro, se qualche disastro si fosse verificato se ne sarebbe tosto ricevuto avviso per telegramma. L'Associazione non presta quindi fede alcuna alle voci corse.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO

MUNICIPALE

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

L'insegnamento comprende le Classi Elementari, le Scuole Tecniche parreggiate ed un Corso completo di studi commerciali, di lingue e ragioneria, e di tutte le scienze complementari per abilitare i giovani all'ammissione nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Posizione amena e saluberrima, grandioso fabbricato, isolato e così distinto per la magnificenza dei locali da essere stato chiamato da un Delegato del Ministero della Pubblica Istruzione mandato ad ispezionare i collegi del Regno — **il più bello d'Italia.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla **Direzione in Cividale** od in **Milano** al sig. **Gustavo Stampa**, Galleria V. E. Scala 15, p. p.

Farmacia d'affittarsi in Venezia sita in uno dei migliori punti. Dirigersi al sig. Angelo Lanzerotti MESTRE.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI
 Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
 Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
 Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }
 » di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

LO SCIROPPO PAGLIANO
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA
 DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
 In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3350

TOPICO BERTRAND AINÉ
 IL SOLO BREVETTATO
 Vendita autorizzata con Decreto Carlo Cassazione, 8 Luglio 1851
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:
 Dolori Reumatici,
 Sciatiche, Tossi ribelli,
 Fissioni di Petto,
 Dolori di Reni, ecc., ecc.

Prezzo: da L. 0,50 a L. 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCHIGLIA
 Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
 Diffidate delle Contraffazioni
 Il fidejussore la Firma Bertrand Ainé o la Marca di Fabbrica qui contro.
 Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso **Cornelio, Poli, Zanetti.**

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Amido doppio MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stoffe di Berlino, Parigi e Londra.
 Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

Il rinomatissimo sapone
Levamacchie
 d'Byram

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacia **F. Cappon** PADOVA. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via dell'Ospedale 10 a TORINO.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Viglietti da Visita
 A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA
 ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
 L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.
 In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
 Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione
 Domandare numeri di Saggio

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-
 Milano
 H. Hoepf.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4,50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 gen., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**